**ATTUALITÀ** PICCOLI COMUNI DI TUTTO IL MONDO UNITEVI POTREBBE ESSERE LO SLOGAN DEI PROSSIMI ANNI

# AN UANTZEGAR KAMOU AFTE HOACHEBENE

La legge di riforma dell'ordinamento delle autonomie locali, di cui si sta discutendo da qualche tempo in sede provinciale, coinvolgerà le Comunità di Valle ma, e non potrebbe essere diversamente interesserà anche i comuni del Trentino e avrà senz'altro, una volta che entrerà in vigore, un notevole impatto anche sulla vita quotidiana di tutti noi. Per prima cosa il presidente e il consiglio delle Comunità non saranno più ad elezione diretta da parte dei cittadini, ma saranno nominati dai cosiddetti grandi elettori previsti dalla legge. Un'altra significativa novità introdotta da questa riforma, prevede un numero minimo di 5000 abitanti come ambito ideale entro cui i comuni debbono obbligatoriamente ricorrere alle gestioni associate di servizi essenziali come: ragioneria, ufficio tecnico, ufficio tributi. Resta per ora escluso il delicato servizio di anagrafe. La legge inoltre conterrà un invito e un sostegno esplicito a quei comuni che vorranno unirsi. Cosa accadrà dunque alla Magnifica Comunità degli Altipiani Cimbri, dove, ricordiamo, i tre comuni che la compongono, Luserna, Folgaria e Lavarone raggiungono tutti assieme i 4500 abitanti? La legge, tuttora in discussione, prevedrebbe anche, qualora tutti i comuni di una stessa

Comunità di Valle si fondano, il passaggio automatico delle competenze di quest'ultima al nuovo comune, come ha ricordato in una recente intervista televisiva il presidente della Magnifica Comunità degli Altipiani Cimbri Michael Rech.

*Folgrait, Lavrou un Lusérn an uantzegar kamou? Haltetaz au, lekkaz nèt lai z'-schraiga, vor est niamat hatt in sint asó baz, vor est... Ma sichar merare sachandar bartn muchan bèksln in di djar boda khemmen. Berda no gloabet ke vo disarn*

**Quale sarà l'impatto della riforma delle autonomie locali, oggi in discussione, sulla Magnica Comunità degli ALtipiani Cimbri e sui suoi tre comuni?**

*lången krise, nètt lai vo gèlt, ma vo kultùr, vo politika, vo lem sèlbart böllate khön, barparsan drauzkhemmen gelaich azpe hèrta, sovl bida nicht berat vürkhent; vor mi iz aftnan valsan bege. Nèt lai 'z Beleschlånt odar di Euròpa soin nå zo bèksla vor hèrta, ma da gåntz bèlt iz drumauz zo khemma åndarz baz daz sèll bobar soin gest gebont zo khenna sin haüt. Sichar, biar gebortet afta "djüst" sait vodar bèlt vorstian nonet allz, bar höarnaz lai a pizzle ermar, ma no raich genumma zo schauga hintar in lem von ünsarn altn un schemenaz zo snjånkla. Zo khearа bidrumm aftaz earst bode hån geschribet, an uantzegar kamou; muchtma gedenkhan ke in ta' vo haüt di arbat in di kamoündar iz alle tage sberar, hèrta mearar kartn muchan khemmen auzgevüllt un nèt hèrta in di khlumman kamoündar soinda laüt genumma zo tüanaz odar bodasanen drinnkhennen. Un alora? Un alora iz hoatar ke berda schafft bart süachan hèrta mearar zo lega panåndar kamoündar, nèt lai zo spara gèlt, ma gloabante ke asó di sachandar redjarn iantrar. Azze mage khön daz moi, gloabe i o ke di sachandar schöllatn khemmen gemacht bahemmegar un pezzar, ma azta ditza vürkhemm legante panåndar mearare kamoündar gloabeda bintsche. I khödat zo redada drau gerècht vorbaraz vennen pinn sachandar sa getånt ena zo bizza nicht.* **(ang)**

**INCONTRI** NEL VENTENNALE DELLA SUA FONDAZIONE IL CIRCOLO GAISMAYR SI RITROVA A LUSERNA

# LEM PITTNÅNDAR UN SÈLBARTREDJARNSE

Autonomia e convivenza è il motto che il Circolo Gaismayr ha scelto per la sua assemblea annuale tenutasi a Luserna. L'incontro di Luserna è stata anche l'occasione per festeggiare il ventennale dalla fondazione del prestigioso cenacolo politico culturale trentino. Targhe ricordo con parole di ringraziamento, semplici e assolutamente prive di retorica, sono state consegnate ai cinque presidenti del Circolo che si sono succeduti in questi venti anni.
Nuove sfide ci aspettano per approdare ad una pacifica convivenza tra popoli ha sottolineato Sieghard Gamper, già presidente del sodalizio stesso: in regione vivono oggi quasi centomila persone appartenenti a quelle che sono chiamate nuove minoranze; tutti, in particolare le minoranze storiche, sono chiamati a passare da un processo di integrazione ad un ben più complesso processo di inclusione di queste nuove realtà che avranno nel tempo un peso sempre maggiore. Per quanto invece riguarda l'autonomia come sempre illuminante è stato l'intervento dell'antropologo Annibale Salsa: l'autonomia, ha detto il già presidente del CAI, non è certo da far risalire ai soli accordi De Gasperi-Gruber ma affonda le sue radici nella carta dei "liberi roncadori" che mille anni fa dissodarono queste terre alpine trasformando il terreno in territorio, la natura in paesaggio, gli insediamenti umani in ambiente culturale; "liberi roncadori", uomini liberi. L'autonomia delle regioni alpine dunque, non può essere considerata un supposto privilegio dovuto ad un determinato periodo storico-politico ma è un dato di fatto incontrovertibile da quasi un millennio. Certo farlo comprendere ai palazzi romani non sarà cosa facile per nessuno.

*Michael Gaismayr iz vil mindar gekhennt alz åndre hèlden von Südtirol, ma sichar azma schauget soi stòrdja, soi lem, soi khempf, makmen halten alz dar uantzege bodase iz djüst gemèkket zo maga sèlbartredjarn soi lånt ena zo süacha hilfe von groazan vodar Euròpa. Åndre vil mearar gekhennate un gevairate hèlden soinse gelekk panåndar benn pitt ummaz, benn pinn åndar pur zo haba gebunnt soi kriage. Michael Gaismayr nèt er hatt gekhempft alumma pinn soin pauern. Asó, azta a feroine hatt zornirt zo hoazase pinn nåm vo disan mentsch, makma stian sichar ke mearar baz alle gloabetze dar autonomia, ena zo pensara kartza vil aft soi gèltgadjòff. Dar Kroaz Michael Gaismayr hatt gehaltet in vorgånnate sunta an schümman trèff atz Lusérn, mearar baz vurtzekh laüt soinse gevuntet zo reda übar di naüng problème bobar alle pittnåndar bartn muchan vürstèllnaz in di djar boda khemmen.*

**Andrea Nicolussi Golo**

**ARBAT IN DI SPILSTUBE**

## Il Kulturinstitut cerca una persona per la spilstube

*Bar machanaz bizzan ke dar Kulturinstitut Lusérn süacht a mentsch, vor ditza djar, zo arbata in di Spilstube. (alle såntzta vo di drai sin sèkse in tages, un alle tage untar di Boinichtn). 'Z mentsch mocht håm gemacht verte an obarschual un khånen ren gerècht da zimbarzung. In di Spilstube defatte tarfta khemmen geredet lai azpe biar süachante zo machase vorstian vo bem 'z redetz nèt o. Berda bill åvorsan zo haba di arbat mochtze mèldn, tragante soin "curriculum vitae" vor 'z iz di 12.00 von mitta 22 von bimmånat von djar 2014. Dar Kulturinstitut mage rüavan di kandidètt zo reda pittanåndar vor dar zornirt bem åzostèlla. Azzarzan böllt bizzan mearar makar årüavan in Kulturinstitut 0464 789645 un vorsan von Fiorenzo von Kastelé.*

Si informa che lo scrivente intende conferire un incarico, attraverso selezione per soli titoli, per l'attività di animazione e assistenza prevista dal progetto "Spilstube". Nello specifico si tratta di garantire la gestione della sala giovani assicurandone l'apertura negli orari stabiliti (sabato pomeriggio dalle 15,00 alle 18,00; nel periodo natalizio, tutti i pomeriggi) organizzando attività di animazione e assistenza ai compiti, il tutto, finalizzato alla valorizzazione della lingua e cultura cimbra.
L'incarico, che sarà retribuito sotto forma di "Prestazione di lavoro occasionale" sarà riferito al periodo I° novembre 31 dicembre 2014.Requisiti richiesti: Scuola media superiore; Conoscenza attiva della lingua cimbra. Da diritto di precedenza l'attestato di conoscenza della lingua cimbra. Gli interessati sono invitati a presentare domanda, corredata da curriculum vitae e ogni altri titolo ritenuto utile, entro le ore 12,00 di mercoledì 22 ottobre 2014. L'Istituto si riserva la facoltà di convocare i candidati per un eventuale colloquio di selezione. Per maggiori informazioni contattare l'Istituto al 0464 789645.

**ATTUALITÀ** LA FESTA DEL RITORNO DAI PASCOLI UOMINI ANIMALI E ANTICHE MEMORIE

# BI SCHÜMMA DI KHÜA AUZ PA LÅNT

Nostos, ritorno. Nostoi sono chiamati così i poemi greci che compongono il ciclo epico incentrato sul tema del ritorno in patria degli eroi dopo la guerra di Troia. Il più importante di questi poemi arrivato sino a noi è, come si sa, l'Odissea di Omero da Chio. Nostos, ritorno, forse oggi i pensieri del vostro scriba sono partiti da molto, da troppo lontano per atterrare inattesi, molto più vicino di quanto egli stesso immaginava. È un Nostos la seconda parte della Storia di Tönle di Rigoni Stern; un ritorno in apparenza privo di speranze, ma pur sempre ritorno, così che un giorno di pieno inverno può apparire come un pomeriggio di primavera in cui è dolce addormentarsi. È un Nostos quello che racconta il mio libretto Diritto di Memoria, là dentro non si racconta di emigrazione e di povera gente, come in tanti hanno scritto; no, là dentro si racconta del ritorno a casa, huam. È un Nostos il ritorno delle bestie dai pascoli alti, il più caro dei ritorni per chi scrive, così amato che per raccontarlo urge il ritorno alla lingua madre. La mia lingua madre, l'ultima patria rimasta, daz lest huam.

*Sin vor a boch iztada nèt gest tage azta di djornél vodar Provintz håm nèt geschribet von vich boda kheart bidrumm von pèrng in ummaz odar daz åndar lånt von tal. 'Z iztada nicht zo tüana, balda a móda vånk vuaz alle håmda eppaz zo khöda un alle hengese å… azpe in sbåntz von khüa. I hån gepitet azta di djornél di televisiongen machan verte zo reda vo khüa, vo goaz, vo hennen, zo süacha zo khöda daz moi. Vazzan ar di pèrng in moine djungen djar iz gest ummadar von bichtegasrtn moéntn von djar. Sa vo khinn balma sait khent ar in di bisan pinn vich iz gest schümma, siånka azta nia niamat hettat pensart zo rüsta au vassom di khüa. Dar gedenkh bode hån liabar però iz von djar noüntzekh balde hån gehatt glük zo gina pinn vich von arm Leone von Obarmilegruam sin nidar in di ebene boda dar månn hatt gehatt in stall un hatt gelebet. Viar tang habarda gelekk, bar soin gånt durch di lentar ena azta niamat khemmaz inkeng, ena azta niamat vair, åntze vil aute håmaz getütet, un in vil soinse dartzürnt, un khön ke ummana von moin arbatn, in di sèlln viar tang, iz gest da sèll zo khera au di buatzan… Arbat bode hån gehatt gelirnt vo khinn, da sèll zo khera au di buatzan, azze nèt hån geböllt höarmarse von arm Mede. Haüt in lånt izta gestånt an uantzegar stall un iz schümma seng zuarkhemmen di laüt zo vaira di khüa boda khemmen ar von pèrge.*

Usa regolarmente la tua pubblicità
MediaAlpi PUBBLICITÀ
Sede di TRENTO:
Via delle Missioni Africane, 17
Tel. 0461/1735555 Fax 0461/1735505
MediaAlpi PUBBLICITÀ
L2053105